

Premio S. Rocco 1999

# Michele Martina: una vita per la città



**O**riginario di Gorizia - dove è nato il 9 ottobre 1926 nel rione di S. Antonio da famiglia povera e numerosa - Michele Martina ha frequentato le scuole superiori a Udine e iniziato gli studi universitari subito sospesi a causa della non facile situazione. Formato nelle file dell'ACI di S. Ignazio, con qualche servizio di responsabilità al Centro diocesano insieme ad altri coetanei e con la guida di don Stefano Gimona, presto scelse di continuare la sua testimonianza dentro la vita politica cittadina e provinciale nella DC.

Ha fatto parte del gruppo di giovani che - insieme agli ex esponenti del popolarismo di mons. Faidutti - hanno ricostituito il movimento politico dei cattolici, assumendo progressivamente ruoli e responsabilità a livello cittadino e provinciale ed operando, alla metà degli anni cinquanta, un rinnovamento di obiettivi e di linea

politica. Michele Martina - e numerosi altri esponenti politici e culturali del tempo - appartiene alla scuola di quanti credono che cultura e politica, pur nelle dovose distinzioni, hanno un legame indissolubile e, anzi, sono l'anima di un'etica della responsabilità per amministrare il bene comune.

È stato tra i fondatori e promotori della costituzione del Centro studi politici economici e sociali sen. A. Rizzatti con la rivista Iniziativa Isontina, luogo e strumento per il dibattito e la ricerca culturale, ma anche politica ed economica. Eletto al parlamento nel 1958 a soli 32 anni, ha lavorato per la istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, diventando nel 1965 sindaco della città di Gorizia. Sette anni di servizio amministrativo per dare risposta alle intuizioni della cultura e della politica: fare di Gorizia la città - ponte su un confine di nuovo «aperto» nonostante le differenze ideologiche e

statuali; portare il nome di Gorizia e far incontrare a Gorizia intellettuali e uomini del Centro Europa rinnovando la storia e la tradizione della città; predisporre e approvare il primo Piano regolatore generale e promuovere gli «incontri» a Lubiana, a Klagenfurt e Venlo per un'amicizia e solidarietà europea. Sono stati i risultati di un impegno diuturno nell'amministrazione comunale. Tra le altre esperienze amministrative, da ricordare proprio l'avvio di un servizio ai ragazzi difficili, superando l'istituzione del collegio.

Michele Martina è stato anche il promotore - e presidente per oltre trenta anni - dell'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei, che ebbe i natali a Gorizia nel 1966 alla presenza di poeti italiani quali Giuseppe Ungaretti e Biagio Marin, Mario Luzi e tanti altri qualificati esponenti della poesia centroeuropea provenienti da Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, ex-

Jugoslavia e Germania. L'anno successivo, come sindaco, ebbe modo di testimoniare a Berlino davanti ad un'assemblea di sindaci dell'Europa, quanto a Gorizia si sperimentava per superare le diversità e per costruire dal basso l'Europa. Una testimonianza storica di apertura e di dialogo sul confine.

In questo spirito - che sarà chiamato «lo spirito di Gorizia», cioè del dialogo e dell'incontro a partire dalle comuni esperienze e condizioni, alle medesime tradizioni - Michele Martina più di tutti ha potuto incontrare e far incontrare a Gorizia intellettuali (poeti, scrittori, filosofi, urbanisti, musicisti ... politici) e studiosi del Centro Europa, ricavandone un patrimonio che egli ha sempre voluto fosse per la città e della città. Un lavoro, spesso solitario, intenso e paziente, per legare insieme caratteri e personalità, professionalità altissime e domande semplici, legami storici ed esigenze di attualizzazione nel tentativo sempre reiterato di aiutare Gorizia, città e Provincia, a non chiudersi nella contemplazione del passato illustre ma di costruire il proprio domani in una realtà europea, dove convivono diversità etniche e culturali, esperienze e sensibilità.

Michele Martina è stato uomo di partito, senatore della Repubblica (1974 - 76), amministratore (primo presidente del consiglio di gestione dell'Usl), conservando la modestia e la signorilità del tratto,

la riservatezza e la coerenza morale, culturale e politica. Fino all'ultima fatica «pubblica» di una vita continuamente messa a disposizione della comunità: è tra i promotori dell'istituzione a Gorizia dell'Università alla quale ha consentito di operare attivamente come presidente del Consorzio goriziano dell'Università. Un compito che lo ha impegnato - senza alcun segno di gratitudine e riconoscenza, anche da parte di amici - in un lavoro diuturno, dovendo far fronte con mezzi scarsi a numerose esigenze, mettendo a dura prova la sua capacità di mediazione e soprattutto di intelligenza critica e di operatività.

Michele Martina, una vita per la città. Questa è la sintesi di un'esperienza umana e culturale, dove

la politica è stata ed è sicuramente il momento alto della ricerca di soluzioni per il bene comune e, soprattutto, il risultato di una sintesi delle virtù civili e di una fede profonda ma sempre capace di interrogarsi e mai completamente persuasa che sia stato fatto tutto ed al meglio. Uomo di amicizie sincere quanto di poche parole, pronto sempre a comprendere e a guardare in avanti.

Al sen. Michele Martina - che festeggia insieme alla moglie dott. Lidia, alla figlia Sandra con il marito Ferruccio Tassin e all'amato nipotino Pietro, al figlio Marco ricercatore in Germania, il conferimento del «Premio San Rocco 1999» - il grazie di tutti e gli auguri più sinceri.



*Il sen. Martina presiede la cerimonia di inaugurazione degli Incontri Mitteleuropei negli anni settanta (foto Altran).*